

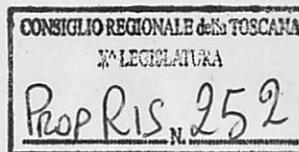


REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare

**Partito Democratico**

Firenze, 23 luglio 2019



Al Presidente del Consiglio regionale

**Oggetto: Proposta di Risoluzione in merito alle politiche regionali in materia di gestione circolare dei rifiuti collegata alla Comunicazione della Giunta regionale “La nuova politica sui rifiuti e sull’economia circolare in Toscana”.**

### IL CONSIGLIO REGIONALE

**Viste** le quattro direttive del “pacchetto economia circolare” (n. 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/UE e 852/2018/UE) che modificano le sei direttive europee su rifiuti, imballaggi, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici (Raee), veicoli fuori uso e pile;

Visto il documento di inquadramento e di posizionamento strategico “Verso un modello di economia circolare per l’Italia” (2017) realizzato dal Ministero dell’Ambiente, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico;

**Visti** gli articoli 3 e 4 dello Statuto regionale;

**Vista** la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);

**Vista** la legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (Norme per la programmazione e l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010);

**Vista** la legge regionale 7 agosto 2018, n. 48 (Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla l.r. 1/2015);

**Visto** il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014;

**Vista** la “Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti”, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n.55 del 26 luglio 2017;

Via Cavour, 2 – 50129 Firenze



**Visto** la Comunicazione della Giunta regionale “La nuova politica sui rifiuti e sull’economia circolare in Toscana;

**Premesso che:**

- il Consiglio regionale della Toscana ha avviato, da anni, un importante percorso che guarda ad una crescita sostenibile e alla transizione del territorio regionale verso l’economia circolare, in particolare attraverso:
  - a) l’approvazione della proposta di risoluzione n. 151 del 26 luglio 2017 che prevedeva una serie di puntuali iniziative per rafforzare le politiche regionali in materia di rifiuti;
  - b) l’approvazione della legge regionale n. 48 del 7 agosto 2018, finalizzata ad offrire un nuovo approccio alle politiche regionali in materia di economia circolare, attraverso un più efficace coordinamento della programmazione di settore con il Programma regionale di sviluppo (PRS);
  - c) l’approvazione della legge statutaria regionale n. 4 del 15 gennaio 2019 che ha modificato lo Statuto inserendo lo “sviluppo sostenibile” tra i principi generali e l’economia circolare tra le finalità prioritarie delle politiche regionali;
  - d) l’approvazione della mozione n. 1793 finalizzata alla dichiarazione dello “stato di emergenza climatica ed ambientale”, per sottolineare l’urgenza connessa all’adozione di azioni mirate ad assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio toscano;
- la Giunta regionale, in linea con le iniziative promosse dal Consiglio regionale, ha avviato una serie di azioni finalizzate a sostenere la transizione verso l’economia circolare, in particolare attraverso:
  - a) l’adozione di una strategia per l’autosufficienza nella produzione di energie rinnovabili entro il 2050, finalizzata all’indipendenza dalle fonti fossili;
  - b) l’adozione del piano “Toscana plastic free”, in particolare tramite l’approvazione della legge regionale 28 giugno 2019, n. 37 (“Misure per la riduzione dell’incidenza della plastica sull’ambiente”);
  - c) la promozione del progetto “Arcipelago Pulito”, con il coinvolgimento di una cooperativa di pescatori di Livorno, Legambiente, Unicoop Firenze, Guardia Costiera, Autorità di



sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Labromare e Revet, una buona pratica che ha saputo stimolare il legislatore europeo sul tema della raccolta delle plastiche in mare;

d) gli incentivi per la realizzazione di progetti di miglioramento dell'efficienza energetica di immobili pubblici di Enti locali e Aziende sanitarie o ospedaliere della Toscana, attraverso un bando cofinanziato dal Programma operativo regionale (Por) del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020;

e) l'adozione di una serie di iniziative volte al rafforzamento della mobilità sostenibile in Toscana, come ad esempio il finanziamento, anche attraverso fondi europei, relativo alla realizzazione delle linee tramviarie fiorentine ed il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico regionale;

f) il prezioso lavoro condotto sulle politiche agricole che hanno visto la Toscana protagonista con il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per l'impiego delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Psr Fesr 2014-2020);

g) l'avvio del percorso finalizzato all'adozione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, con lo scopo di definire gli obiettivi ed il quadro di riferimento delle politiche settoriali e territoriali che la Toscana dovrà assumere per contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle scelte strategiche della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) e perseguire le finalità adottate nel 2015 dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030.

h) lo stanziamento di circa 30 milioni di euro per stimolare i tre ATO ed i relativi gestori per l'incremento del livello di raccolta differenziata con il passaggio al porta a porta ed a forme di raccolta di prossimità;

i) la costituzione dei tre "Tavoli per l'economia circolare", relativi ai distretti toscani di carta, tessile e cuoio;

l) la presentazione, in linea con le azioni di cui alla lettera i), di una proposta di legge regionale sull'economia circolare in materia di rifiuti, all'esame delle competenti Commissioni del Consiglio regionale;

- il modello lineare "produzione-consumo-smaltimento" si basa sull'accessibilità di grandi quantità di risorse naturali ed energia da fonti fossili, mentre quello circolare estende il ciclo vita dei prodotti, annovera tra i principali input di processo i "rifiuti-risorsa" e si alimenta tramite energia rinnovabile;



- l'economia circolare rappresenta un cambiamento strutturale del sistema che guarda alla crescita sostenibile ed assicura il superamento di quel modello lineare "produzione-consumo-smaltimento" che minaccia l'ambiente e compromette la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni;
- i processi di recupero e valorizzazione della materia determinano impatti minori sulle matrici ambientali (es. qualità del suolo e dell'aria, tutela della biodiversità etc.) e positivi a livello socio-economico, generando nuove leve di opportunità in tutti i settori della società;

**Considerato che:**

- il nuovo presupposto della politica regionale in materia dei rifiuti si fonda sul superamento della concezione "rifiuto-scarto" a favore del modello "rifiuto-risorsa", determinando la necessità di riorientare complessivamente i flussi di rifiuti, al fine di assicurare un sistema virtuoso capace di dare nuova vita ai materiali di scarto e limitarne lo smaltimento;
- è condiviso il presupposto secondo il quale il nuovo modello di governance dovrà assicurare unitarietà nella definizione della dotazione impiantistica e dei flussi, valorizzando al contempo il ruolo degli enti locali che possono garantire una migliore organizzazione del servizio, attenta alle esigenze dei cittadini;
- è condivisibile la volontà della Giunta regionale di procedere ad una modifica selettiva del Piano Rifiuti per superare la previsione relativa all'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini, assicurando un'operazione di revamping dell'attuale impianto utile alla chiusura del ciclo dei rifiuti urbani nell'area Toscana centro;
- la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani a livello di aree territoriali (attualmente i tre ambiti territoriali ottimali) determina il realizzarsi del presupposto imprescindibile dell'equa distribuzione delle responsabilità, garantendo così un equilibrato concorso dei territori al raggiungimento degli obiettivi della politica regionale che passa, innanzitutto, da un'uniforme distribuzione dell'impiantistica connessa alla gestione e al trattamento dei rifiuti urbani;
- dalla corretta chiusura del ciclo dei rifiuti urbani in Toscana si presenta, inoltre, l'opportunità di generare, attraverso ulteriori processi tecnologici di trattamento, altro valore dai materiali in uscita che potranno così alimentare una filiera industriale virtuosa, unico strumento per realizzare un'economia realmente circolare;
- l'opportunità di alimentare una filiera industriale virtuosa dovrà necessariamente fondarsi su una rinnovata interazione tra soggetti pubblici e privati, nell'ottica di favorire il più ampio



- coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati, garantendo così un approccio sistemico e pienamente coordinato che realizzi il passaggio al modello circolare;
- l'interazione di cui sopra determina impatti positivi sul riciclo di materia, tutela delle matrici ambientali e competitività delle realtà imprenditoriali toscane come dimostrano i "Tavoli per l'economia circolare" che hanno già prodotto risultati significativi, in particolare:
    - a) il protocollo d'intesa tra Regione Toscana e l'Associazione Conciatori di Santa Croce, che prevede investimenti per circa 80 mln di euro;
    - b) il protocollo d'intesa, in corso di definizione, tra Regione Toscana e Consorzio Conciatori di Ponte a Egola che prevede investimenti per oltre 30 mln di euro;
    - c) il lavoro che è stato avviato con il distretto del tessile, in corso di definizione, per avvalersi di una piattaforma specifica in grado di selezionare gli scarti assicurando una loro più agevole destinazione ad impianti di recupero e smaltimento;
    - d) il lavoro che è stato avviato con il "Tavolo della Carta" per stimolare il miglioramento della qualità della raccolta differenziata, al fine di favorire un raccordo diretto con il distretto lucchese, nonché la possibilità di smaltire gli scarti residui (scarto di pulper, fanghi e cd. "code");
  - in merito, con particolare riferimento a quanto concerne il piano presentato dalla KME Italy per il rilancio dello stabilimento di Fornaci di Barga (LU), comprendente il progetto di auto-produzione di energia elettrica, è indispensabile tenere conto degli indirizzi già espressi ed approvati dal Consiglio regionale (mozioni n. 1225/2018, 1328/2018, 1596/2019, 1631/2019) sulla necessità di individuare un piano di rilascio che coniughi lo sviluppo produttivo del sito, la tenuta occupazionale e la rigorosa tutela dell'ambiente e della salute degli abitanti della zona, al fine di garantire soluzioni tecnologiche per una produzione di energia pulita, rinnovabile e compatibile con il contesto ambientale;
  - sono condivisibili gli obiettivi relativi alla revisione del Piano Rifiuti, dal 1.1.2021, che danno attuazione alle nuove direttive europee ed assicurano la migliore soluzione ambientale nel trattamento dei rifiuti, favorendo, quindi, riduzione, riuso e riciclo, in linea con quanto previsto dalla gerarchia dei rifiuti;
  - nel contesto della produzione di carburanti di origine non fossile, la Giunta prospetta l'ipotesi relativa alla realizzazione di una bioraffineria presso l'impianto ENI di Livorno, per "la produzione di metanolo "rinnovabile" da utilizzare come "carica bio" all'interno di carburanti fossili (benzine)";



**Preso atto** della volontà della Giunta di fare proprie le indicazioni espresse a più riprese dal Consiglio regionale in merito all'adozione di un nuovo approccio per il Piano Rifiuti, orientato con maggiore decisione alla transizione verso l'economia circolare e verso le più alte scale della gerarchia dei rifiuti (Riduzione, Riuso e Riciclo);

**Ritenuto che** sia necessario offrire alla Giunta, in un quadro di aggiornamento complessivo delle politiche regionali in materia di gestione circolare dei rifiuti, indicazioni puntuali per assicurare la corretta transizione verso il modello circolare;

#### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

- **con riferimento alla proposta di legge per la regolazione della governance del servizio integrato dei rifiuti:**

a) a confermare l'assetto proposto che prevede la determinazione della dotazione impiantistica e dei flussi a livello regionale e il rafforzamento del ruolo degli enti locali nella definizione ed organizzazione del servizio, attraverso la previsione di sub-ambiti;

b) a sancire un principio di equa distribuzione delle responsabilità che assicuri la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani all'interno delle aree territoriali (attualmente i tre ambiti territoriali ottimali);

c) a prevedere che la nuova autorità di regolazione della governance del servizio integrato dei rifiuti provveda alla predisposizione di criteri di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani uniformi per tutto il territorio regionale;

- **con riferimento alla prospettata ipotesi di realizzazione di una bioraffineria presso l'impianto ENI di Livorno:**

a) a farsi promotrice, in tempi celeri, di un incontro tra i soggetti industriali proponenti e la Commissione consiliare competente, finalizzato ad assumere tutti gli elementi utili alla valutazione dell'ipotesi progettuale ed avviare il più ampio confronto nella sede del Consiglio regionale, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale, alle prospettive occupazionali, alla verifica di affidabilità nel lungo periodo della opzione tecnologica da adottare, alle specifiche e alla provenienza dei materiali in ingresso, ai prezzi di accesso all'impianto e alle garanzie di funzionamento nel tempo in ragione dei rischi di mercato;



b) contestualmente, a finanziare e avviare il miglior percorso di partecipazione possibile che coinvolga le Amministrazioni comunali di Livorno e Collesalvetti, le associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni ambientaliste, i cittadini e tutti gli altri soggetti interessati;

c) a fare tutto quanto necessario per assicurare che gli interventi relativi al progetto risultino sostenibili e compatibili da un punto di vista ambientale, in particolare con riferimento ad eventuali impatti delle emissioni di gas climalteranti;

d) ad attivare un piano di monitoraggio da presentare alle Commissioni consiliari competenti circa lo stato di avanzamento delle misure contenute nei protocolli d'intesa relativi alla realizzazione della bioraffineria. Tale piano di monitoraggio dovrà, quindi, essere presentato alla prima seduta utile del mese di novembre 2019;

- **con riferimento ai territori di Livorno e Collesalvetti:**

a) ad attivare, con le Amministrazioni comunali, un protocollo d'intesa, denominato "Patto per Livorno e Collesalvetti", finalizzato ad individuare, finanziare e realizzare tutti gli interventi utili alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, all'incremento dei livelli occupazionali e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini residenti nel territorio;

b) a mettere in campo tutte le azioni utili al superamento e chiusura della discarica di Limoncino;

c) ad avviare immediatamente, in relazione alla programmata chiusura del termovalorizzatore sito in località Picchianti, un percorso, in accordo e sinergia con l'Amministrazione comunale di Livorno, che ne assicuri la sostenibilità economica, salvaguardi i livelli occupazionali e indichi lo sbocco alternativo dei flussi;

d) ad attivare un piano di monitoraggio da presentare alle Commissioni consiliari competenti circa lo stato di avanzamento delle misure contenute nel suddetto "Patto per Livorno e Collesalvetti";

- **con riferimento alle politiche regionali in materia di gestione circolare dei rifiuti:**

a) a convocare, entro tre mesi dall'approvazione della presente proposta di risoluzione, un tavolo politico e tecnico tra la Giunta e il Consiglio regionale finalizzato alla riformulazione integrale della legge regionale in materia di rifiuti, superando così la l.r. 25/1998 e dotandosi di uno strumento normativo coerente con le innovazioni legislative in materia di rifiuti;



- b) ad avviare, come già richiesto nella proposta di risoluzione 151/2017, lo studio relativo all'analisi dei flussi e del ciclo vita dei rifiuti (LCA -- Life Cycle Assessment) su base regionale, quali strumenti integrativi rispetto a quelli in essere, i cui risultati dovranno essere presentati al Consiglio regionale entro sei mesi dall'approvazione della presente risoluzione;
- c) a prevedere e finanziare campagne di comunicazione, educazione, informazione e sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini toscani sulla raccolta differenziata ed il riciclo;
- d) ad attivare, come già richiesto nella proposta di risoluzione 151/2017, un tavolo istituzionale con le attività produttive sui temi relativi alla progettazione ed alla produzione eco-compatibile;
- e) a proseguire e rafforzare le azioni finalizzate all'incremento quali-quantitativo della raccolta differenziata, con particolare attenzione al territorio dell'ATO Toscana Sud che si attesta, nel 2017, ad un livello di RD pari al 39,39%;
- f) a stimolare il passaggio, su tutto il territorio regionale, ad un sistema di "tariffazione puntuale", finalizzato a responsabilizzare i cittadini toscani e stimolare l'incremento quali-quantitativo della RD;
- g) ad aggiornare quanto prima i sistemi di rilevamento dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani prevedendo, già a partire dalla prossima modifica del Piano Rifiuti, la misurazione del tasso di riciclo effettivo, sulla base di quanto previsto dalla decisione di esecuzione (UE) 2019/1004 della Commissione del 7 giugno 2019 che stabilisce le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati sui rifiuti a norma della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione di esecuzione C(2012) 2384 della Commissione;
- h) a predisporre e finanziare un piano di formazione ed aggiornamento del management della Regione e degli enti controllati, finalizzato alla creazione di profili specializzati e competenti nella realizzazione di interventi di sostenibilità ambientale, risparmio idrico ed energetico, incremento dei livelli di raccolta differenziata e Green Public Procurement (Green Manager);
- i) a programmare e finanziare un "Centro regionale del riciclo" con il coinvolgimento del settore pubblico, privato, dell'università e della ricerca, finalizzato a raccogliere, mappare e finanziare, anche mediante sistemi di partenariato pubblico-privato, progetti innovativi relativi al riciclo di materia;



l) ad attivarsi nuovamente presso il Governo nazionale sul tema End of Waste (EoW) per mettere in atto tutte le azioni utili al superamento immediato della previsione contenuta nel DL "Sblocca Cantieri" di modifica dell'articolo 184-ter del D.Lgs 152/2006 che blocca la filiera di riciclo in Italia;

m) oltre a quanto già attivato e richiamato in narrativa, a prevedere la costituzione di ulteriori tavoli specifici relativi ai distretti produttivi presenti sul territorio regionale;

n) a dare piena attuazione alla legge regionale 48/2018 (Norme in materia di economia circolare. Modifiche alla l.r. 1/2015), convocando un gruppo di lavoro politico e tecnico tra la Giunta ed il Consiglio regionale, finalizzato alla predisposizione di una proposta di legge regionale di modifica della legislazione regionale relativa alla programmazione di settore, in linea con quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lett. a), della l.r.48/2018.

o) a confermare, in sede di prossima revisione del Piano Rifiuti, la previsione relativa alla chiusura dell'impianto di termovalorizzazione di Montale (Pistoia) al 2023, indicando lo sbocco alternativo dei flussi che oggi vanno a quell'impianto e valutando gli eventuali effetti economici;

p) a prevedere, laddove possibile ed in riferimento alle autorizzazioni per la costruzione di nuovi impianti di gestione e trattamento rifiuti e revamping di impianti esistenti, misure finalizzate alla cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO<sub>2</sub>;

q) ad avviare le procedure utili ad inserire nelle autorizzazioni relative alle discariche precise indicazioni circa i dispositivi anti-incendio e anti- intrusione, assicurando sempre più alti livelli di sicurezza per detta impiantistica;

r) ad attivare un tavolo istituzionale tra Regione Toscana, Arma dei Carabinieri, ARPAT e ASL finalizzato alla definizione di un Protocollo d'intesa che rafforzi le interazioni tra i vari organismi ed assicuri una sempre più alta tutela rispetto ai reati ambientali;

s) ad attivare un programma di valutazione di impatto strategico sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Rifiuti e sugli aspetti socio-economici ad esso connessi, da presentare annualmente al Consiglio regionale della Toscana;

I Consiglieri

MONIA MONNI

Via Cavour, 2 - 50129 Firenze

LEONARDO MANNAS

FRANCESCO CAZZETTI

STEFANO BACCETTI

ILARIA BUGNONI